

VareseNews

In duecento per dire no alla “legge della vergogna”

Pubblicato: Mercoledì 18 Novembre 2009



Si sono ritrovati sotto il tribunale di Varese in piazza Cacciatori delle Alpi in 200 per **protestare civilmente contro il cosiddetto "provvedimento della vergogna"**, come lo ha chiamato Roberto Saviano su Repubblica, ovvero la proposta di legge che abbrevia i tempi dei processi accorciando la prescrizione a due anni in ciascuno dei tre gradi di giudizio. Secondo gli organizzatori della manifestazione questo provvedimento mette a rischio i processi più lunghi che, spesso, sono anche quelli per i reati più gravi mentre non risolve il problema principale della giustizia italiana che è quello della mancanza di risorse per poter finire i processi per tempo.

Livio Frigoli, ex-sindaco di Castellanza e tra i promotori del sit-in, commenta così l'iniziativa: «la giustizia è una cosa seria, chiediamo che si mettano le risorse per finire i processi e non per cancellarli – ha detto Frigoli che poi ha rincarato – Berlusconi deve farsi processare, lo chiedono gli italiani e secondo me lo vogliono anche tanti suoi elettori. La presenza di 200 persone a questo evento è il segnale che tante persone vogliono che le cose si mettano sui binari giusti e la si smetta di strumentalizzare le cose». Così invece **Andrea Civati**, giovane democratico e autore del tam tam su facebook: «In due giorni abbiamo mobilitato quasi 200 persone – ha detto Civati – in altre piazze stanno facendo la stessa cosa in contemporanea con Varese. Attraverso la mail, i siti internet e i social network abbiamo fatto girare l'informazione e abbiamo attirato qui gente al di là della destra e della sinistra. Speriamo che la politica sappia interpretare i segnali che vengono dalla gente».

Tra le persone presenti c'erano molti esponenti di partiti politici come **Alessandro Alfieri** del Pd o la ex-senatrice **Maria Pellegatta** dei Comunisti Italiani ma anche cittadini, membri di associazioni, avvocati come **Cosimo Colonna** che ha parlato di «provvedimento che cancella migliaia di processi ad uso esclusivo di una sola persona così come l'emergenza che lo ha palesato – ha detto Colonna – nonostante la parziale scrematatura dei processi soggetti alla prescrizione breve, perché di questo si tratta, ma restano fuori da questi provvedimenti tutti i reati di minore allarme sociale e che ingolfano i tribunali».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

